



Procedura per operazioni con parti correlate di Net Insurance S.p.A.

Adottata dal Consiglio di Amministrazione di Net Insurance S.p.A. in data 1° giugno 2022, con efficacia dal 1° agosto 2022, data di avvio delle negoziazioni delle azioni e dei *warrant* della Società su Euronext STAR Milan

Emesso da Affari Legali e Societari	
Approvato dal Consiglio d'Amministrazione in data:	01/6/2022
Con efficacia dalla data di avvio delle negoziazioni delle azioni ordinarie e dei warrant della Società su EXM	01/08/2022

Indice

Articolo	Pagina
PREMESSA.....	1
DEFINIZIONI	1
1 APPLICABILITÀ DELLA PRESENTE PROCEDURA	4
2 OPERAZIONI DI MINORE RILEVANZA	6
3 OPERAZIONI DI MAGGIORE RILEVANZA.....	8
4 DELIBERE-QUADRO	9
5 OPERAZIONI ESCLUSE	9
6 INFORMATIVA	11
7 REGISTRO DELLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	12
8 PUBBLICAZIONE, VIGILANZA, MODIFICA E AGGIORNAMENTO DELLA PRESENTE PROCEDURA	12
9 RISERVATEZZA.....	13
10 ENTRATA IN VIGORE.....	13
Allegato 1 Presidi Equivalenti.....	14

PREMESSA

La presente procedura (la “**Procedura**”) è stata adottata dal consiglio di amministrazione di Net Insurance S.p.A. (la “**Società**” o “**Emittente**”) al fine di definire le linee guida e i criteri per l’individuazione delle Operazioni con Parti Correlate (come *infra* definite) e di declinare i ruoli, le responsabilità e le modalità operative per garantire un’adeguata trasparenza informativa e la relativa correttezza procedurale e sostanziale, ai sensi ed in ottemperanza:

- (a) dell’articolo 2391-*bis* del codice civile, che richiede all’organo amministrativo delle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio di adottare regole per le Operazioni con Parti Correlate che assicurano la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale, secondo principi generali indicati dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (“**CONSOB**”);
- (b) del regolamento CONSOB adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato e integrato, recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (il “**Regolamento OPC**”), che attua l’articolo 2391-*bis* del codice civile;
- (c) della comunicazione CONSOB n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010, contenente indicazioni e orientamenti per l’applicazione del Regolamento OPC, come successivamente modificata e/o integrata (la “**Comunicazione CONSOB**”); e
- (d) del codice di *corporate governance* per le società quotate redatto dal Comitato per la *Corporate Governance* e pubblicato in data 31 gennaio 2020 (il “**Codice di Corporate Governance**”).

Per quanto non espressamente previsto nella Procedura, si rinvia alla normativa di legge e regolamentare e al Codice di *Corporate Governance* di volta in volta vigente e applicabile e, ove non diversamente indicato, valgono le definizioni di cui al Regolamento OPC.

Restano ferme, in quanto applicabili, le previsioni contenute nella Politica in materia di operazioni infragruppo approvata dal Consiglio di Amministrazione dell’Emittente in adempimento di quanto disposto dal Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016.

DEFINIZIONI

Nella presente Procedura sono adottate le seguenti definizioni:

“**Amministratori Coinvolti nell’Operazione**”: gli amministratori della Società che abbiano nell’operazione un interesse, per conto proprio o di terzi, in conflitto con quello della Società.

“**Amministratore Indipendente**”: ogni amministratore qualificato tale dalla Società, in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall’articolo 148, comma 3, TUF e dal Codice di *Corporate Governance*, al quale la Società ha dichiarato di aderire.

“**Amministratore Indipendente Non Correlato**”: ogni Amministratore Indipendente diverso dalla controparte di una determinata Operazione con Parti Correlate e dalle parti correlate della controparte.

“**Comitato per le Operazioni con Parti Correlate**” (o “**Comitato OPC**”): il comitato istituito dal Consiglio di Amministrazione composto esclusivamente da Amministratori Indipendenti, e nello specifico da 3 Amministratori Indipendenti ovvero, in alternativa, il Comitato Controllo Interni Rischi e Parti Correlate già esistente cui il Consiglio di Amministrazione ha attribuito le relative competenze purché composto esclusivamente da 3 Amministratori Indipendenti, fatto salvo quanto previsto dagli articoli 1.10 e seguenti.

“Condizioni Equivalenti a Quelle di Mercato o Standard” (o **“Condizioni Equivalenti”**): condizioni analoghe a quelle usualmente praticate nei confronti di soggetti diversi dalle Parti Correlate per operazioni di corrispondente natura, entità e rischio, ovvero basate su tariffe regolamentate o su prezzi imposti ovvero praticate a soggetti con cui la Società (o ciascuna delle società da essa controllata) sia obbligata per legge a contrarre a un determinato corrispettivo.

“Consiglio di Amministrazione”: il consiglio di amministrazione della Società.

“Dirigenti con responsabilità strategiche”: gli amministratori e i sindaci nonché i soggetti individuati come tali dalla Società ai sensi del Regolamento OPC, che sul punto rinvia allo IAS 24. Ai sensi dello IAS 24, sono dirigenti con responsabilità strategiche i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della società, compresi gli amministratori (esecutivi o meno) della società stessa.

“Funzione Responsabile”: funzione responsabile della gestione della singola Operazione con Parti Correlate della Società o di ciascuna delle società da essa controllata, anche diversa dalla funzione o dall'organo competente per l'approvazione della singola Operazione con Parti Correlate, secondo quanto previsto dal sistema di deleghe e dalle norme di organizzazione interna, rispettivamente, della Società o di ciascuna delle società da essa controllata.

“Interessi Significativi”: gli interessi generati da rapporti di natura partecipativa o patrimoniale esistenti tra la Società (ivi inclusa ciascuna delle società da essa controllata o ad essa collegata), da un lato, e altre parti correlate della Società, dall'altro, ove i suddetti rapporti siano tali da poter orientare le scelte gestorie della Società, di ciascuna delle società da essa controllata al soddisfacimento dell'interesse di cui è portatrice un'altra parte correlata alla Società. Possono considerarsi sussistenti Interessi Significativi, a titolo esemplificativo, la circostanza che: (i) uno o più amministratori, o altri Dirigenti con responsabilità strategiche, della Società beneficino di piani di incentivazione basati su strumenti finanziari (o comunque di remunerazioni variabili) dipendenti dai risultati conseguiti da ciascuna delle società da essa controllata o collegata con le quali l'operazione è svolta - in questo caso, la valutazione di significatività va condotta alla luce del peso che assume la remunerazione dipendente dall'andamento di ciascuna delle società da essa controllata o collegata (ivi inclusi i citati piani di incentivazione) rispetto alla remunerazione complessiva dell'amministratore o del Dirigente con responsabilità strategiche; o (ii) le società controllate o collegate con le quali l'operazione è svolta siano partecipate (anche indirettamente, attraverso soggetti diversi dalla Società) dal soggetto che controlla la Società o esercita l'influenza notevole sulla Società e tale partecipazione superi il peso effettivo della partecipazione detenuta dal medesimo soggetto nella Società (cfr. la Comunicazione CONSOB). Non si considerano interessi significativi quelli derivanti dalla mera condivisione di uno o più amministratori o di altri Dirigenti con responsabilità strategiche tra la Società e le società controllate o collegate.

“MAR”: il Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, relativo agli abusi di mercato.

“Operazioni con Parti Correlate”: le operazioni definite come tali dai principi contabili internazionali adottati secondo la procedura di cui all'articolo 6 del regolamento (CE) n. 1606/2002, cioè qualunque trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni fra Parti Correlate, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

“Operazioni di Importo Esiguo”: le Operazioni con Parti Correlate che, singolarmente considerate, abbiano un valore non superiore a Euro 50.000 (cinquantamila/00) sia che la Parte Correlata sia una persona fisica ovvero una persona giuridica (ivi incluso enti e associazioni professionali di cui uno o più Dirigenti con responsabilità strategiche o loro stretti familiari siano parte).

“Operazioni di Maggiore Rilevanza”: le Operazioni con Parti Correlate che superano le soglie di rilevanza quantitativa indicate nell’Allegato 3 al Regolamento OPC.

“Operazioni di Minore Rilevanza”: le Operazioni con Parti Correlate diverse dalle Operazioni di Maggiore Rilevanza e dalle Operazioni di Importo Esiguo.

“Operazioni Escluse”: le Operazioni con Parti Correlate escluse ai sensi dell’articolo 13 del Regolamento OPC e le Operazioni con Parti Correlate di cui all’articolo 5.

“Operazioni Ordinarie”: le Operazioni con Parti Correlate che rientrano nell’ordinario esercizio dell’attività operativa e della connessa attività finanziaria della Società o di ciascuna delle società da essa controllata, nonché tutte le altre attività identificabili come tali secondo i criteri di cui al Paragrafo 3 della Comunicazione CONSOB.

“Parti Correlate”: i soggetti definiti come tali dai principi contabili internazionali adottati secondo la procedura di cui all’articolo 6 del regolamento (CE) n. 1606/2002. Pertanto, una parte correlata è una persona o un’entità che è correlata all’entità che redige il bilancio (*i.e.*, la Società). Un soggetto è parte correlata alla Società:

- (a) in caso di una persona fisica o di uno stretto familiare di quella persona, se tale persona:
 - (i) ha il controllo o il controllo congiunto della Società;
 - (ii) ha un’influenza notevole sulla Società;
 - (iii) è uno dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche della Società o della sua controllante;
- (b) in caso di altre entità, se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
 - (i) l’entità e la Società fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);
 - (ii) un’entità è una collegata o una *joint venture* dell’altra entità (o una collegata o una *joint venture* facente parte di un gruppo di cui fa parte l’altra entità);
 - (iii) entrambe le entità sono *joint venture* di una stessa terza controparte;
 - (iv) un’entità è una *joint venture* di una terza entità e l’altra entità è una collegata della terza entità;
 - (v) l’entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti della Società o di un’entità ad essa correlata;
 - (vi) l’entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto (a);
 - (vii) una persona identificata al punto (a)(i) ha un’influenza significativa sull’entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell’entità (o di una sua controllante);
 - (viii) l’entità, o un qualsiasi membro di un gruppo a cui essa appartiene, presta servizi di direzione con responsabilità strategiche alla Società o alla controllante della Società.

Ai fini della presente definizione, valgono le nozioni di “controllo”, “controllo congiunto”, “influenza notevole”, “stretti familiari”, “dirigenti con responsabilità strategiche” contenute nell’Appendice al Regolamento OPC.

“Presidi Equivalenti”: i presidi indicati nell’Allegato 1 alla presente Procedura.

“Presidio Operativo Parti Correlate” (o **“Presidio OPC”**): il *chief financial officer* (CFO) il quale, ai fini e per i compiti di cui alla presente Procedura, si avvarrà del responsabile dell'ufficio Affari Legali e Societario. Il Presidio OPC ha il compito di procedere all'individuazione delle Parti Correlate, alla qualificazione delle operazioni quali Operazioni con Parti Correlate secondo quanto previsto nella presente Procedura e al governo dei flussi informativi con le Funzioni Responsabili e con gli organi sociali.

“Soci Non Correlati”: i soggetti ai quali spetta il diritto di voto diversi dalla controparte di una determinata operazione e dai soggetti correlati sia alla controparte di una determinata operazione sia alla Società.

“TUF”: il decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato e integrato.

1 AMBITO DI APPLICAZIONE E APPLICABILITÀ DELLA PRESENTE PROCEDURA

1.1 La presente Procedura si applica alle operazioni poste in essere con Parti Correlate.

1.2 La Funzione Responsabile, non appena possibile in ragione delle caratteristiche dell'operazione e delle informazioni disponibili e anche avvalendosi del supporto del Presidio OPC:

- (a) verifica se la controparte è una Parte Correlata, anche sulla base del Registro Parti Correlate di cui al successivo articolo 7;
- (b) qualora la controparte sia una Parte Correlata, informa tempestivamente il Presidio OPC dell'insorgenza di atti o fatti che possano condurre alla realizzazione di una Operazione con Parti Correlate. In particolare, la Funzione Responsabile comunica senza indugio, per iscritto (ivi incluso a mezzo *e-mail*), al Presidio OPC tutte le informazioni relative all'operazione, ivi inclusi il nome e i dati identificativi della controparte, la natura della correlazione, la descrizione dell'operazione e le condizioni della stessa allo stato contemplate (la tipologia, l'oggetto, le condizioni economiche, anche di massima, la tempistica stimata e le ragioni dell'operazione).

1.3 Il Presidio OPC accerta:

- (a) se l'operazione è un'Operazione con Parte Correlata;
- (b) se l'operazione rientra in uno dei casi di esclusione previsti dal Regolamento OPC o dall'articolo 5;
- (c) se l'operazione è posta in essere in attuazione di una delibera-quadro di cui all'articolo 4;
- (d) se l'operazione si qualifica come Operazione di Maggiore Rilevanza oppure Operazione di Minore Rilevanza;

e comunica senza indugio, per iscritto (ivi incluso a mezzo *e-mail*), l'esito dell'accertamento di cui al presente articolo 1.3 alla Funzione Responsabile, nonché, nei casi previsti dall'articolo 1.8 della Procedura, al presidente del Consiglio di Amministrazione ed al presidente del Comitato OPC, fornendo tempestivamente le necessarie informazioni. Il Presidio OPC può chiedere in ogni momento alla Funzione Responsabile di integrare e/o chiarire le informazioni e la documentazione già messe a disposizione, anche a mezzo di predisposizione di apposite relazioni.

- 1.4** Le attività descritte nei commi che precedono sono adeguatamente documentate e rese tracciabili.
- 1.5** Qualora le condizioni dell'operazione siano definite Condizioni Equivalenti, la documentazione predisposta contiene oggettivi elementi di riscontro. Nei casi di deroga agli obblighi di pubblicazione previsti per le Operazioni di Maggiore Rilevanza ai sensi dell'articolo 13, comma 3, lettera (c) del Regolamento OPC e fermo quanto disposto dall'articolo 17 del MAR, (i) ai sensi dell'articolo 13, comma 3, lettera (c), lett. ii), del Regolamento OPC la Società indica nella relazione intermedia sulla gestione e nella relazione sulla gestione annuale, nell'ambito delle informazioni previste dall'articolo 5, comma 8, del Regolamento OPC quali tra le operazioni soggette agli obblighi informativi indicati in tale ultima disposizione siano state concluse avvalendosi dell'esclusione prevista nel presente paragrafo; e (ii) ai sensi dell'articolo 13, comma 3, lettera (c), lett. i), del Regolamento OPC il Presidio OPC comunica alla CONSOB e al Comitato OPC, entro il termine indicato nell'articolo 5, comma 3, del Regolamento OPC, la controparte, l'oggetto, e il corrispettivo delle operazioni che hanno beneficiato dell'esclusione nonché le motivazioni per le quali si ritiene si applichino Condizioni Equivalenti, fornendo oggettivi elementi di riscontro. Il Comitato OPC verifica almeno annualmente la corretta applicazione delle condizioni di esenzione delle Operazioni di Maggiore Rilevanza definite Operazioni Ordinarie e concluse a Condizioni Equivalenti. Qualora, all'esito della procedura di verifica, il Comitato OPC dovesse riscontrare la necessità di migliorare e/o modificare il processo e/o i criteri di valutazione delle Operazioni di Maggiore Rilevanza definite Ordinarie e concluse a Condizioni Equivalenti ai fini dell'applicazione della relativa esenzione, formulerà le proprie indicazioni e i propri suggerimenti al Presidio OPC e al Consiglio di Amministrazione per la valutazione periodica di cui all'articolo 8.5.
- 1.6** Ai fini delle attività di cui all'articolo 1.3, il Presidio OPC può consultarsi con la Funzione Responsabile e con l'organo o la funzione competente per l'approvazione dell'operazione. Nel caso in cui anche a esito di tale consultazione la valutazione dell'operazione risulti controversa, la valutazione è rimessa al Comitato OPC. Il Comitato OPC può chiedere in ogni momento al Presidio OPC e alla Funzione Responsabile di integrare e/o chiarire le informazioni e la documentazione già messe a disposizione.
- 1.7** Qualora un'Operazione con Parte Correlata sia di valore indeterminato o indeterminabile ai sensi dell'Allegato 3, paragrafo 1.1, lett a), del Regolamento OPC, il Comitato OPC stabilisce se essa debba essere sottoposta all'*iter* procedurale previsto dall'articolo 2 o dall'articolo 3, sulla base di quanto previsto dal Regolamento OPC.
- 1.8** Qualora l'operazione si qualifichi come Operazione di Maggiore Rilevanza o come Operazione di Minore Rilevanza e non sia un'Operazione Esclusa o posta in essere in attuazione di una delibera-quadro ai sensi dell'articolo 4, il Presidio OPC avvia l'*iter* procedurale disciplinato dagli articoli 2 e 3, informando la Funzione Responsabile, il presidente del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato (ove questi non rappresenti la Funzione Responsabile) ed il presidente del Comitato OPC.
- 1.9** Il Presidio OPC, sulla base di apposita informativa predisposta dalla Funzione Responsabile, informa su base almeno annuale il Comitato OPC e il Consiglio di Amministrazione con riguardo alle Operazioni Escluse che rappresentino altresì Operazioni di Maggiore Rilevanza, indicando di che categoria di operazione si tratti e fornendo, per iscritto, elementi di riscontro delle ragioni dell'esclusione.

- 1.10** Il Comitato OPC, a seguito del ricevimento della comunicazione di cui all'articolo 1.3 per il tramite del presidente del Comitato OPC, accerta tempestivamente se e in che misura i membri del Comitato OPC siano Amministratori Indipendenti Non Correlati. Ciascun componente del Comitato OPC deve dare notizia agli altri componenti del Comitato OPC di ogni circostanza in ragione della quale tale componente non possa essere qualificato come Amministratore Indipendente Non Correlato. Qualora rispetto ad una determinata operazione la correlazione sussista con un componente del Comitato OPC, o con una Parte Correlata per suo tramite, lo stesso si astiene dal partecipare ai lavori e alle attività relative all'operazione in questione e con riferimento a tale operazione il Comitato OPC sarà da intendersi composto dagli altri Amministratori Indipendenti Non Correlati membri dello stesso. In tali ipotesi, qualora nel Consiglio di Amministrazione sia presente un ulteriore Amministratore Indipendente Non Correlato, il Comitato OPC sarà integrato con tale Amministratore Indipendente Non Correlato.
- 1.11** Qualora il Comitato OPC accerti che non vi siano almeno 2 (due) Amministratori Indipendenti Non Correlati, il Comitato OPC ne informa senza indugio il Presidio OPC, che avvisa la Funzione Responsabile ed il Consiglio di Amministrazione della Società, e si applicano, in tale eventualità, i Presidi Equivalenti di cui all'Allegato 1 alla presente Procedura, fatta salva la facoltà per il Consiglio di Amministrazione di integrare il Comitato OPC secondo quanto previsto al comma precedente.
- 1.12** Il Consiglio di Amministrazione ha il potere di assoggettare alla disciplina di cui agli articoli 2 e 3 della presente Procedura operazioni realizzate dalla Società, o da ciascuna delle società da essa controllata, cui tale disciplina, di per sé, non si applicherebbe.
- 1.13** Laddove il Comitato OPC non corrisponda ad altro comitato già istituito dal Consiglio di Amministrazione, il Consiglio di Amministrazione può approvare un apposito regolamento organizzativo che disciplina il funzionamento del Comitato OPC.
- 1.14** Alle riunioni del Comitato OPC sono invitati a partecipare i membri del Collegio Sindacale della Società.

2 OPERAZIONI DI MINORE RILEVANZA

- 2.1** L'approvazione delle Operazioni di Minore Rilevanza, che non siano di competenza dell'assemblea dei soci, spetta all'organo o alla funzione competente subordinatamente alla ricezione di un parere motivato non vincolante del Comitato OPC – allegato al verbale della riunione del Comitato OPC – sull'interesse della Società (o, se del caso, di ciascuna delle società da essa controllata) al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni. Qualora la Società sia soggetta ad attività di direzione e coordinamento, nel caso di Operazioni con Parti Correlate influenzate dall'attività di direzione e coordinamento cui la Società è soggetta, tale parere dovrà recare puntuale indicazione delle ragioni e della convenienza dell'operazione, se del caso anche alla luce del risultato complessivo dell'attività di direzione e coordinamento ovvero di operazioni dirette a eliminare integralmente il danno derivante dalla singola Operazione con Parte Correlata.
- 2.2** Ai fini dell'articolo 2.1, la Funzione Responsabile chiede al Presidio OPC di informare il presidente del Comitato OPC affinché convochi una riunione del medesimo.
- 2.3** La Funzione Responsabile fornisce con congruo anticipo al Comitato OPC, anche per il tramite del Presidio OPC, informazioni complete e adeguate in merito all'operazione, ivi inclusa l'indicazione della controparte, della natura della correlazione, dell'oggetto, dei

termini, delle condizioni e della tempistica dell'operazione e delle motivazioni in ordine all'interesse della Società (o, se del caso, di ciascuna delle società da essa controllata) al compimento dell'operazione e alla convenienza e correttezza sostanziale delle condizioni, agli eventuali rischi per la Società (o, se del caso, per ciascuna delle società da essa controllata) nonché agli elementi oggettivi di riscontro delle, e in caso di, Condizioni Equivalenti. Il Comitato OPC può chiedere in ogni momento al Presidio OPC e alla Funzione Responsabile di integrare e/o chiarire le informazioni e la documentazione già messe a disposizione.

- 2.4** Qualora il Comitato OPC lo ritenga necessario od opportuno, lo stesso potrà farsi assistere, a spese della Società, da uno o più esperti indipendenti di propria scelta. Nella scelta degli esperti il Comitato OPC ricorrerà a soggetti di riconosciuta professionalità e competenza sulle materie di interesse, di cui valuterà preventivamente l'indipendenza tenendo conto dei criteri indicati nel paragrafo 2.4 dell'Allegato 4 del Regolamento OPC.
- 2.5** Il Comitato OPC rilascia il proprio parere di cui all'articolo 2.1 in tempo utile per l'approvazione dell'Operazione di Minore Rilevanza trasmettendolo alla Funzione Responsabile e, per conoscenza, al Presidio OPC e al presidente del Consiglio di Amministrazione, congiuntamente all'eventuale parere degli esperti indipendenti di cui all'articolo 2.4. Tale parere è allegato al verbale della riunione del Comitato OPC.
- 2.6** La Funzione Responsabile trasmette all'organo o alla funzione competente a decidere l'operazione, anche per il tramite del Presidio OPC, in tempo utile per l'approvazione:
- (a) una copia del parere del Comitato OPC di cui all'articolo 2.1;
 - (b) gli altri pareri eventualmente rilasciati in relazione all'operazione;
 - (c) informazioni complete ed adeguate sull'Operazione di Minore Rilevanza da compiere, ivi inclusa l'indicazione dell'esito dell'istruttoria, della controparte, della natura della correlazione, dell'oggetto, dei termini, delle condizioni e della tempistica dell'operazione, del procedimento valutativo seguito, delle motivazioni sottostanti in ordine all'interesse della Società (o, se del caso, di ciascuna delle società da essa controllata) al compimento dell'operazione e alla convenienza e correttezza sostanziale delle condizioni nonché agli eventuali rischi per la Società (o, se del caso, per ciascuna delle società da essa controllata).
- 2.7** L'organo o la funzione competente, a seconda dei casi, approvano le Operazioni di Minore Rilevanza con atto scritto. Il verbale o, in caso di organo monocratico, la determinazione della decisione deve recare adeguata motivazione in merito all'interesse della Società (o, se del caso, di ciascuna delle società da essa controllata) al compimento dell'operazione nonché alla convenienza e alla correttezza sostanziale delle relative condizioni. Qualora le Operazioni di Minore Rilevanza siano di competenza del Consiglio di Amministrazione, gli Amministratori Coinvolti nell'Operazione si astengono dalla votazione sulla stessa.
- 2.8** Gli organi delegati, sulla base di apposita completa informativa predisposta dalla Funzione Responsabile, danno completa informativa al Consiglio di Amministrazione e al collegio sindacale, con cadenza almeno trimestrale, sulle modalità di esecuzione delle Operazioni di Minore Rilevanza e, in particolare, sulle controparti, sul corrispettivo e sulle altre condizioni economiche e temporali.
- 2.9** Il Presidio OPC conserva la documentazione relativa a ogni singola Operazione di Minore Rilevanza, ivi incluso il parere del Comitato OPC, l'eventuale parere degli esperti indipendenti, nonché copia del verbale o della determinazione dell'organo o funzione

competente a deliberare e dell'informativa trasmessa ai sensi dei precedenti paragrafi e, più in generale, ai sensi della presente Procedura.

- 2.10** Nel caso in cui si applichino i Presidi Equivalenti, le disposizioni di cui al presente articolo 2 relative al Comitato OPC si applicano, *mutatis mutandis*, a tali presidi.
- 2.11** Nel caso di Operazioni di Minore Rilevanza di competenza dell'assemblea o che devono essere da questa autorizzate troveranno applicazione, *mutatis mutandis*, le disposizioni del presente articolo 2 nella fase istruttoria e nella fase di approvazione della proposta di deliberazione da sottoporre all'assemblea.

3 OPERAZIONI DI MAGGIORE RILEVANZA

- 3.1** Fermi gli obblighi di cui all'articolo 5 e la riserva di competenza a deliberare in capo al Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'articolo 8, comma 1, del Regolamento OPC, e fermo quanto previsto dall'articolo 8.4 della Procedura che prevede l'applicazione della presente facoltà fino alla data di approvazione del bilancio relativo al secondo esercizio successivo alla data di quotazione della Società, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 10, comma 1, del Regolamento OPC, le disposizioni dell'articolo 2 trovano applicazione anche in relazione all'istruttoria e all'approvazione delle Operazioni di Maggiore Rilevanza.
- 3.2** L'organo competente per l'approvazione delle Operazioni di Maggiore Rilevanza è in ogni caso il Consiglio di Amministrazione, che potrà approvare l'Operazione di Maggiore Rilevanza subordinatamente alla ricezione di un parere vincolante motivato del Comitato OPC, salvo il caso di operazioni di competenza assembleare e fermo quanto previsto al successivo articolo 3.4. Gli Amministratori Coinvolti nell'Operazione si astengono dalla votazione sulla stessa.
- 3.3** In seguito alla classificazione dell'operazione quale Operazione di Maggiore Rilevanza, il presidente del Consiglio di Amministrazione, ricevutane l'informativa, autorizza, sin dalla fase istruttoria dell'Operazione di Maggiore Rilevanza, la trasmissione ai membri del Comitato OPC o ai componenti e/o agli eventuali esperti da questo delegati di documenti, informazioni e dati completi ed aggiornati in merito all'Operazione di Maggiore Rilevanza. Le informazioni sono trasmesse tempestivamente al Comitato OPC, affinché il Comitato OPC medesimo o uno o più componenti dallo stesso delegati o eventuali esperti da questo designati siano coinvolti nella fase delle trattative e nella fase istruttoria attraverso la ricezione di un flusso informativo completo e tempestivo e con la facoltà di richiedere informazioni e di formulare osservazioni al presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato.
- 3.4** In relazione ad Operazioni di Maggiore Rilevanza per le quali è competente l'assemblea, il Consiglio di Amministrazione, ove espressamente consentito dallo statuto della Società, può approvare la proposta di deliberazione da sottoporre all'assemblea della Società anche in presenza di un parere negativo del Comitato OPC. Qualora, in relazione ad un'Operazione di Maggiore Rilevanza, la proposta di deliberazione da sottoporre all'assemblea sia approvata dal Consiglio di Amministrazione in presenza del parere negativo del Comitato OPC, salvo il rispetto dei *quorum* costitutivi e deliberativi richiesti per legge o statuto per l'adozione della delibera assembleare in questione e le disposizioni di legge in materia di conflitto di interessi e salve le previsioni statutarie eventualmente richieste dalla legge, l'operazione non potrà essere compiuta qualora la maggioranza dei Soci Non Correlati votanti esprima voto contrario all'operazione a condizione, tuttavia, che i Soci Non Correlati presenti in assemblea rappresentino una percentuale pari almeno al 10% (dieci per cento)

del capitale sociale con diritto di voto. A tal fine, prima dell'inizio dei lavori assembleari, gli aventi diritto al voto sono tenuti a comunicare l'eventuale esistenza di un rapporto di correlazione rispetto alla specifica operazione posta all'ordine del giorno. Qualora i Soci Non Correlati presenti in assemblea non rappresentino una percentuale pari almeno al 10% (dieci per cento) del capitale sociale con diritto di voto sarà sufficiente, ai fini dell'approvazione dell'operazione, il rispetto dei quorum costitutivi e deliberativi richiesti per legge o statuto per l'adozione della delibera assembleare in questione.

4 DELIBERE-QUADRO

4.1 Sono ammesse delibere-quadro per il compimento da parte della Società (o di ciascuna delle società da essa controllata) di serie di operazioni omogenee con determinate categorie di Parti Correlate individuate da parte del Consiglio di Amministrazione.

4.2 Le delibere-quadro dovranno avere efficacia non superiore a un anno e dovranno riferirsi ad operazioni sufficientemente determinate, riportando il prevedibile ammontare massimo delle operazioni da compiere nel periodo di riferimento e la motivazione delle condizioni previste.

4.3 Alle delibere-quadro si applicano le disposizioni di cui ai precedenti articoli 2 e 3, a seconda del prevedibile ammontare massimo delle operazioni oggetto della specifica delibera-quadro, cumulativamente considerate.

4.4 Gli organi delegati, sulla base di apposita informativa predisposta dalla Funzione Responsabile, danno completa informativa in ordine all'attuazione di ciascuna delibera-quadro al Consiglio di Amministrazione con cadenza almeno trimestrale.

4.5 L'iniziativa in ordine all'adozione di delibere-quadro spetta all'Amministratore Delegato, il quale, ravvisata l'opportunità di adottare delibera-quadro, procederà a redigere una proposta con espressa indicazione:

- (a) del tipo di categoria di operazioni per le quali si chiede l'adozione della delibera-quadro;
- (b) della Parte Correlata o tipologia di Parte Correlata controparte delle operazioni oggetto di delibera-quadro;
- (c) della durata dell'efficacia della delibera-quadro;
- (d) dell'ammontare massimo prevedibile delle operazioni da realizzare nel periodo di riferimento;
- (e) della motivazione delle condizioni della delibera-quadro.

4.6 La proposta di delibera-quadro è trasmessa dall'Amministratore Delegato in relazione a tali delibere ai sensi dell'articolo 4.5 alla Funzione Responsabile e al Presidio OPC i quali, verificata la maggiore o minore rilevanza della delibera-quadro secondo quanto sopra previsto, trasmettono la proposta al presidente del Comitato OPC per le opportune deliberazioni di detto comitato.

5 OPERAZIONI ESCLUSE

5.1 La presente Procedura non si applica alle Operazioni di Importo Esiguo.

5.2 Fermi gli obblighi di informativa contabile periodica di cui all'articolo 5, comma 8, del Regolamento OPC, ove applicabili, la presente Procedura non si applica altresì:

- (a) alle deliberazioni assembleari di cui all'articolo 2389, comma 1, del codice civile, relative ai compensi spettanti ai membri del Consiglio di Amministrazione e del comitato esecutivo (ove istituito);
- (b) alle deliberazioni in materia di remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche rientranti nell'importo complessivo preventivamente determinato dall'Assemblea ai sensi dell'articolo 2389, comma 3, del codice civile;
- (c) alle deliberazioni in materia di remunerazione (i) degli amministratori investiti di particolari cariche diverse da quelle di cui alle precedenti lettere (a) e (b) nonché (ii) degli altri dirigenti con responsabilità strategiche, a condizione che:
 - (i) la Società abbia adottato una politica di remunerazione approvata dall'Assemblea degli azionisti della Società;
 - (ii) nella definizione della politica di remunerazione sia stato coinvolto un comitato costituito esclusivamente da amministratori non esecutivi in maggioranza indipendenti;
 - (iii) la remunerazione assegnata sia individuata in conformità con tale politica e quantificata sulla base di criteri che non comportino valutazioni discrezionali;
- (d) ai piani di compensi basati su strumenti finanziari approvati dall'assemblea ai sensi dell'articolo 114-*bis* del TUF e relative operazioni esecutive;
- (e) alle deliberazioni assembleari di cui all'articolo 2402 del codice civile, relative ai compensi spettanti ai membri del Collegio Sindacale;
- (f) alle deliberazioni di cui all'articolo 13, comma 1-*bis*, del Regolamento OPC, rivolte a tutti gli azionisti a parità di condizioni, quali, a titolo esemplificativo: (X) gli aumenti di capitale in opzione, anche al servizio di prestiti obbligazionari convertibili, e gli aumenti di capitale gratuiti previsti dall'articolo 2442 del codice civile; (Y) le scissioni in senso stretto, totali o parziali, con criterio di attribuzione delle azioni proporzionale; e (Z) le riduzioni del capitale mediante rimborso agli azionisti previste dall'articolo 2445 del codice civile e gli acquisti di azioni proprie ai sensi dell'articolo 132 del TUF;
- (g) alle Operazioni Ordinarie concluse a Condizioni Equivalenti, salvo quanto previsto dall'articolo 13, comma 3, lettera c), del Regolamento OPC;
- (h) alle operazioni da realizzare sulla base di istruzioni con finalità di stabilità impartite da autorità di vigilanza, ovvero sulla base di disposizioni emanate dalla capogruppo per l'esecuzione di istruzioni impartite da autorità di vigilanza nell'interesse della stabilità del gruppo;
- (i) alle singole operazioni concluse in attuazione della delibera-quadro di cui al precedente articolo 4;
- (j) alle operazioni con o tra società controllate, anche congiuntamente, nonché alle operazioni con società collegate, qualora nelle società controllate o collegate non vi siano Interessi Significativi di altre parti correlate della Società (fermi gli obblighi di informativa periodica al mercato).

5.3 Fermi gli obblighi informativi, ove applicabili, di cui all'articolo 6 e di cui all'articolo 5 del Regolamento OPC, ove espressamente consentito dallo statuto della Società, gli articoli 7 ed 8 del Regolamento OPC e i relativi articoli 2 e 3 della presente Procedura non si applicano alle operazioni urgenti che non rientrino nella competenza dell'assemblea e non debbano

essere da questa autorizzate, a condizione che siano osservate le previsioni di cui all'articolo 13, comma 6, del Regolamento OPC.

6 INFORMATIVA

- 6.1** Fermo restando quanto previsto all'articolo 5 della presente Procedura, in occasione di Operazioni di Maggiore Rilevanza, la Società, con il supporto del Presidio OPC e delle funzioni aziendali coinvolte, dovrà predisporre e mettere a disposizione del pubblico, ai sensi dell'articolo 114, comma 5, del TUF, un documento informativo redatto in conformità all'Allegato 4 del Regolamento OPC. Al documento informativo, ove previsto, dovranno essere allegati i pareri indicati al comma 5 dell'articolo 5 del Regolamento OPC.
- 6.2** La Società, con il supporto del Presidio OPC e delle funzioni aziendali coinvolte, dovrà predisporre e mettere a disposizione del pubblico il documento informativo anche nel caso in cui, nel corso dell'esercizio sociale, siano concluse con una Parte Correlata, o con soggetti correlati sia a quest'ultima sia alla Società, operazioni tra loro omogenee o realizzate in esecuzione di un disegno unitario le quali, pur non qualificabili singolarmente come Operazioni di Maggiore Rilevanza, superino, ove cumulativamente considerate, le soglie di rilevanza indicate nell'Allegato 3 del Regolamento OPC, secondo quanto previsto dall'articolo 5, comma 2, del Regolamento OPC. Ai fini del presente articolo 6.2 non si considerano le Operazioni Escluse né le operazioni concluse in attuazione di una delibera-quadro oggetto di un documento informativo pubblicato ai sensi dell'articolo 6.4.
- 6.3** In caso di Operazioni di Minore Rilevanza, approvate in presenza di un parere negativo del Comitato OPC, la Società, con il supporto del Presidio OPC e delle funzioni aziendali coinvolte, dovrà predisporre e mettere a disposizione del pubblico un documento informativo ai sensi e per gli effetti dell'articolo 7, comma 1, lettera g), del Regolamento OPC.
- 6.4** In occasione dell'approvazione di una delibera-quadro, la Società, con il supporto del Presidio OPC e delle funzioni aziendali coinvolte, dovrà predisporre e mettere a disposizione del pubblico un documento informativo ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del Regolamento OPC, qualora il prevedibile ammontare massimo delle operazioni oggetto della medesima delibera superi la soglia di rilevanza indicata nell'Allegato 3 del Regolamento OPC.
- 6.5** Qualora un'Operazione con Parti Correlate sia resa nota con un comunicato ai sensi dell'art. 17 del MAR, nel comunicato da diffondere al pubblico sono incluse, in aggiunta alle informazioni da pubblicare ai sensi della predetta disposizione, almeno le informazioni di cui all'articolo 6, comma 1, del Regolamento OPC.
- 6.6** La Società fornisce inoltre l'informativa contabile sulle Operazioni con Parti Correlate nel rispetto delle previsioni di cui all'articolo 5, comma 8, del Regolamento OPC.
- 6.7** Al fine di garantire il coordinamento con le procedure di cui all'articolo 154-*bis* del TUF, il Presidio OPC e gli organi delegati assicurano che tutte le Operazioni con Parti Correlate (ivi incluse quelle compiute da ciascuna delle società da essa controllata) siano tempestivamente comunicate al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e forniscono a quest'ultimo ogni altra informazione e documento richiesti dal medesimo dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.
- 6.8** La Funzione Responsabile della Società o di ciascuna delle società da essa controllata che compie l'operazione è tenuta a trasmettere tempestivamente al Presidio OPC ed alle altre funzioni coinvolte le informazioni ed i documenti necessari per l'adempimento degli obblighi di cui al presente articolo nonché le informazioni ed i documenti necessari per ottemperare

agli obblighi di informativa inderogabilmente previsti, anche per le Operazioni Escluse, le delibere-quadro e le relative operazioni di attuazione, dal Regolamento OPC.

7 REGISTRO DELLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

- 7.1** La società istituisce un apposito registro nel quale vengono iscritte le Parti Correlate ed archiviate le Operazioni con Parti Correlate, ivi incluse le Operazioni Escluse, poste in essere dalla Società anche tramite ciascuna delle società da essa controllata, ai fini dell'assolvimento degli obblighi previsti dalla presente Procedura e dalla normativa anche regolamentare *pro tempore* vigente (il "**Registro Parti Correlate**"). La predisposizione e l'aggiornamento del Registro Parti Correlate sono curate dal Presidio OPC.
- 7.2** A tale registro hanno accesso tutte le funzioni interessate della Società, qualora ne abbiano necessità, i membri del Consiglio di Amministrazione e i sindaci della Società nonché il responsabile della funzione *internal audit* e i componenti dell'organismo di vigilanza di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, come successivamente modificato e integrato.
- 7.3** Il Presidio OPC provvede a comunicare per iscritto a ciascun amministratore e sindaco effettivo, nonché agli altri Dirigenti con responsabilità strategiche, della Società o dei soggetti controllanti la Società, ai soggetti controllanti la Società, e alle altre Parti Correlate in via diretta l'avvenuta iscrizione nel registro, richiedendo contestualmente a ogni interessato la trasmissione iniziale dei dati circa gli stretti familiari, le entità nelle quali loro stessi ovvero i loro stretti familiari esercitano il controllo, il controllo congiunto o l'influenza notevole ovvero detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20% (venti per cento), dei diritti di voto, o altre Parti Correlate loro tramite.
- 7.4** Gli amministratori e i sindaci effettivi, nonché gli altri Dirigenti con responsabilità strategiche, della Società o dei soggetti controllanti la Società, i soggetti controllanti la Società, i soggetti aventi influenza notevole sulla Società e le altre Parti Correlate in via diretta sono tenute a comunicare tempestivamente al Presidio OPC qualsiasi variazione rilevante ai fini dell'individuazione dei soggetti ad essi correlati. In ogni caso, il Presidio OPC provvede ad aggiornare il registro ogni qual volta necessario e comunque con periodicità almeno annuale anche mediante richiesta alle Parti Correlate in via diretta di confermare le informazioni fornite nell'anno precedente ovvero di comunicare eventuali variazioni, anche con riferimento alle Parti Correlate in via indiretta.
- 7.5** Senza pregiudizio di quanto sopra previsto, i soggetti controllanti la Società e gli altri soggetti che detengono una partecipazione rilevante nella Società ai sensi dell'articolo 120 del TUF o che partecipano a un patto previsto dall'articolo 122 del TUF relativo alla Società ed i dirigenti della Società, qualora siano Parte Correlata, forniscono alla Società le informazioni necessarie al fine di consentire l'identificazione delle Parti Correlate e delle operazioni con le medesime e comunicano tempestivamente eventuali aggiornamenti.

8 PUBBLICAZIONE, VIGILANZA, MODIFICA E AGGIORNAMENTO DELLA PRESENTE PROCEDURA

- 8.1** La presente Procedura e le sue successive modifiche sono pubblicate senza indugio sul sito *internet* della Società a cura del Presidio OPC, fermo restando l'obbligo di pubblicità, anche mediante riferimento al sito medesimo, nella relazione annuale sulla gestione.

- 8.2** Il collegio sindacale della Società vigila sulla conformità della presente Procedura alla disciplina applicabile, nonché sull'osservanza della stessa, e ne riferisce all'assemblea ai sensi dell'articolo 153 del TUF.
- 8.3** Ogni modifica della presente Procedura sarà soggetta ad approvazione del Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole di un comitato, anche appositamente costituito, composto secondo i termini di cui all'articolo 4, comma 3, del Regolamento OPC.
- 8.4** L'articolo 3.1 della presente Procedura e le altre disposizioni che vi fanno riferimento vengono adeguate alle disposizioni ivi derogate ai sensi dell'articolo 10, comma 1, del Regolamento OPC (che prevede la facoltà per le società di recente quotazione di applicare le disposizioni dell'articolo 2 della presente Procedura in relazione all'istruttoria e all'approvazione delle Operazioni di Maggiore Rilevanza), entro novanta giorni dal primo rinnovo del Consiglio di Amministrazione successivo alla data di approvazione del bilancio relativo al secondo esercizio successivo alla data di quotazione della Società. Successivamente alla perdita dello *status* di "*società di recente quotazione*", il Consiglio di Amministrazione nell'adeguare la presente Procedura valuterà, nei tempi prescritti dall'art. 10, comma 2, del Regolamento OPC, l'eventuale sussistenza dello *status* di "*società di minori dimensioni*", come definita nel Regolamento OPC. Il Consiglio di Amministrazione valuta periodicamente, e comunque con cadenza almeno triennale, se promuovere una revisione della presente Procedura tenendo in conto, tra l'altro, le modifiche eventualmente intervenute negli assetti proprietari nonché l'efficacia della medesima.

9 RISERVATEZZA

Le informazioni ricevute o comunque acquisite da tutti i soggetti coinvolti nelle Operazioni con Parti Correlate devono essere mantenute strettamente riservate e confidenziali e gestite secondo quanto disposto dalla vigente procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti la Società.

10 ENTRATA IN VIGORE

La Procedura, la cui efficacia è sospensivamente condizionata all'avvio delle negoziazioni delle azioni ordinarie della Società su Euronext Milan, mercato regolamentato organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. ("**EXM**"), è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società in data [1° giugno] 2022, previo parere favorevole del Comitato OPC e previa valutazione, effettuata dal Collegio Sindacale della Società, della conformità della presente Procedura ai principi indicati nel Regolamento OPC.

Allegato 1

Presidi Equivalenti

- 1** Qualora non vi siano almeno 2 (due) membri del Comitato OPC che si qualifichino come Amministratori Indipendenti Non Correlati, il parere è reso dal membro del Comitato OPC che si qualifica come Amministratore Indipendente Non Correlato unitamente all'Amministratore Indipendente Non Correlato più anziano d'età non appartenente al Comitato OPC.

- 2** Qualora non trovi applicazione quanto previsto dal paragrafo precedente e non sia possibile rendere il parere da parte di alcun Amministratore Indipendente Non Correlato, le attività *sub* 1) sono svolte da un esperto indipendente, individuato dal Consiglio di Amministrazione tra soggetti di riconosciuta professionalità e competenza sulle materie di interesse, di cui vengano preventivamente valutate l'indipendenza e l'assenza di conflitti di interesse.